

Fitness in movimento

Alessandri cambia l'assetto della holding di Technogym

ANDREA GIACOBINO

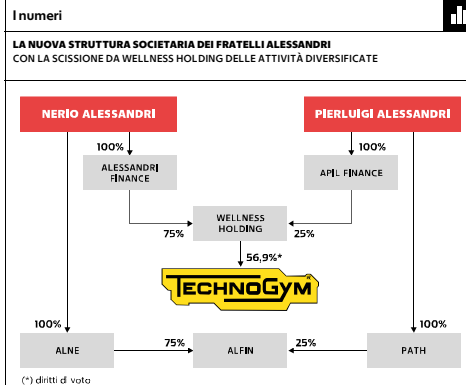
Nerio e il fratello Pierluigi riorganizzano il controllo della società e aprono a operazioni con "terze parti"

Per essere in forma a volte occorre avere anche un po' di fortuna. Ne sa qualcosa Nerio Alessandri, patron di Technogym, l'azienda di Cesena leader mondiale nelle attrezzature per il fitness. Il 6 febbraio scorso la sua cassaforte Wellness Holding ha venduto sul mercato 10 milioni di azioni Technogym. Quel giorno il titolo valeva 11,45 euro, quasi ai massimi storici, mentre nelle settimane successive, con il dilagare del coronavirus, è sceso fin sotto la soglia dei 6 euro, per poi recuperare in parte. Se si pensa che nell'ultimo bilancio Wellness Holding le azioni Technogym erano in carico a 1,6 euro l'una, si può concludere che la vendita ha consentito una maxi plusvalenza di oltre 100 milioni.

Sui conti della società quotata la pandemia sta influenzando in maniera variegata. Nel primo trimestre del

2020 i ricavi consolidati di Technogym sono calati dell'11,2% rispetto a un anno prima, a 116,8 milioni, per effetto delle vendite ai clienti business, mentre il lockdown e la sedentarietà che ne è derivata hanno fatto crescere in modo significativo l'home fitness. Quest'ultima tendenza è attesa proseguire nel resto dell'anno, mentre a dispetto delle difficoltà Alessandri ha espresso aspettative favorevoli sul posizionamento del gruppo, sottolineando come i fitness club dotati della piattaforma digitale "Mywellness cloud" siano stati in grado «di offrire la loro training experience ai clienti anche a casa: la nostra strategia di essere wellness provider "on the go" - soluzioni accessibili in ogni luogo ed ogni momento, sia a casa sia in palestra - si è definitivamente consolidata».

La cessione di quote effettuata a febbraio ha fatto scendere la parteci-



Nerio Alessandri
presidente Technogym

IL PARTNER COSTAMAGNA

Poche settimane dopo la vendita del pacchetto Nerio Alessandri e il fratello Pierluigi hanno avviato infatti un'importante riorganizzazione di Wellness Holding e delle rispettive società personali. Lo scorso primo aprile sono state deliberate infatti tre scissioni parziali proporzionali al fine, si legge nel progetto, «di avviare una riorganizzazione aziendale e societaria, volta alla creazione di due rami societari autonomi (...), aventi ad oggetto la gestione della partecipazione al capitale di Technogym». In buona sostanza i fratelli hanno deciso di condensare gli altri



Pierluigi Alessandri
vicepresidente Technogym

investimenti dentro una finanziaria che si chiamerà Alfin e avrà il compito di allargare la sfera d'azione e di lasciare dentro Wellness Holding soltanto il controllo della società quotata, al fine di ottenere «una maggiore flessibilità e efficienza nella gestione della partecipazione Technogym sia dal punto di vista della separazione del rischio d'impresa, sia per quanto attiene possibili future operazioni anche con terze parti che riguardino tale società».

La quotata si prepara quindi all'ingresso di nuovi soci? È presto per dirlo. Fatto sta che alla fine del restyling societario i due fratelli cambieranno nome ai loro veicoli originari: il primo, la Oiren di Nerio, si chiamerà Alne e la Apil di Pierluigi si ridenominerà Path e saranno ancora soci, rispettivamente al 75% e 25%, di Alfin. Le finanziarie sopra la "nuova" Wellness Holding si chiameranno invece Alessandri Finance (di Nerio) e Apil Finance (di Pierluigi).

In Alfin ci saranno diverse attività, come le quote del private equity Dvr e le partecipazioni frutto della partnership stretta con Claudio Costamagna, ex presidente della Cdp. Fra queste c'è il 25% nella nuova Gbac Holding, che ha rilevato il 65% della New Oxidal di Brescia, attiva nel settore dei trattamenti dell'alluminio. Poi figura il 20% di Ergo, società nel cui capitale oltre a Costamagna sono presenti anche Francesco Caio, Sergio Errede e Diego Piacentini e che ha rilevato il 100% circa di Expert System, azienda quotata all'Aim che opera nell'intelligenza artificiale. Infine Alfin ha debuttato con un ticket del 12% in Amisora, la newco con cui Costamagna ha rilevato il 22% di Tiscali per rilanciare la società fondata da Renato Soru, che oggi ne detiene circa l'8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA